

Salita alla cima per la cresta sud/est, e discesa per la ovest nell'anfiteatro della Pania Secca

Da Castelnuovo in Garfagnana si percorre la strada delle Rocchette oltre il paese di Molazzana e si lascia l'auto prima di Piglionico in uno slargo a ~1075 m, a sinistra della strada (panchine e tavoli per picnic).

Dallo spiazzo si segue una strada sterrata fino a incrociare la cresta nord-est della Pania Verde a quota ~1225 m, dove la strada finisce. Si comincia a risalire la cresta ma la si abbandona dopo pochi minuti quando, all'altezza di un segno rosso su un albero, si nota una traccia orizzontale che si dirige a sinistra nella faggeta fino a sbucare all'aperto dopo pochi metri. La traccia traversa a mezza costa sul versante di Fornovolasco, in direzione del crestone sud-est, entra in una faggeta nella quale si sale fino a sbucare alla sella 1241 della cresta; la traccia è sempre facile. Dalla sella si comincia a risalire la cresta sulla destra, all'inizio ancora tra qualche albero, e poi finalmente all'aperto in ambiente maestoso, avendo sulla sinistra il canal Trimpello e il versante sud-est della Pania Secca. La cresta è rocciosa ma larga, con due risalti che è preferibile superare tenendosi leggermente sulla destra con difficoltà massime di I⁺. Dopo i due risalti le pur modeste difficoltà si attenuano e si raggiunge prima un'anticima e poco dopo, con squarci panoramici sempre più vasti, la Pania Verde, sulla cui vetta si trovano due grandi ometti (1499 m; 2^h dalla partenza).

Si comincia a scendere la cresta ovest verso la Pania Secca, per un canalino ripido e detritico ma privo di esposizione fatta eccezione dei primi metri, fino ad arrivare su un pendio erboso. Pochi metri più avanti un piccolo ometto indica che si deve abbandonare il crinale per calare a destra nella faggeta. Qui però, se l'esposizione non disturba, si può seguire ancora per un po' la cresta fino ad una quota appena più alta della Pania Verde. Fin lì il percorso è aereo ma facile (40^m tra andata e ritorno). Tornati all'ometto si cala giù nella faggeta fino a intercettare una traccia che scende verso destra e si avvicina a una cortina rocciosa. La traccia costeggia questa cortina, passa accanto a un notevole antro, e infine esce dalla faggeta all'aperto, in un notevole anfiteatro di sassi e ghiaie situato sotto la cresta ovest della Pania Verde e la parete nord-est della Pania Secca. L'ambiente è assai solitario. La traccia attraversa l'anfiteatro in lieve discesa (ometti). Dopo la traversata dell'anfiteatro gli ometti guidano giù per la massima pendenza, su sassi e detriti, fino a una via di lizza poco lontana già visibile dall'alto. Si scende al meglio la lizza, rientrando subito e definitivamente nella faggeta incontrando, in corrispondenza di un grande ometto, una prima stradina sterrata. La si segue verso destra e poi a un bivio si va a sinistra al parcheggio. Dal crinale al parcheggio 1^h 40^m.

Difficoltà EE con passaggi di I⁺

Dislivello 500 m

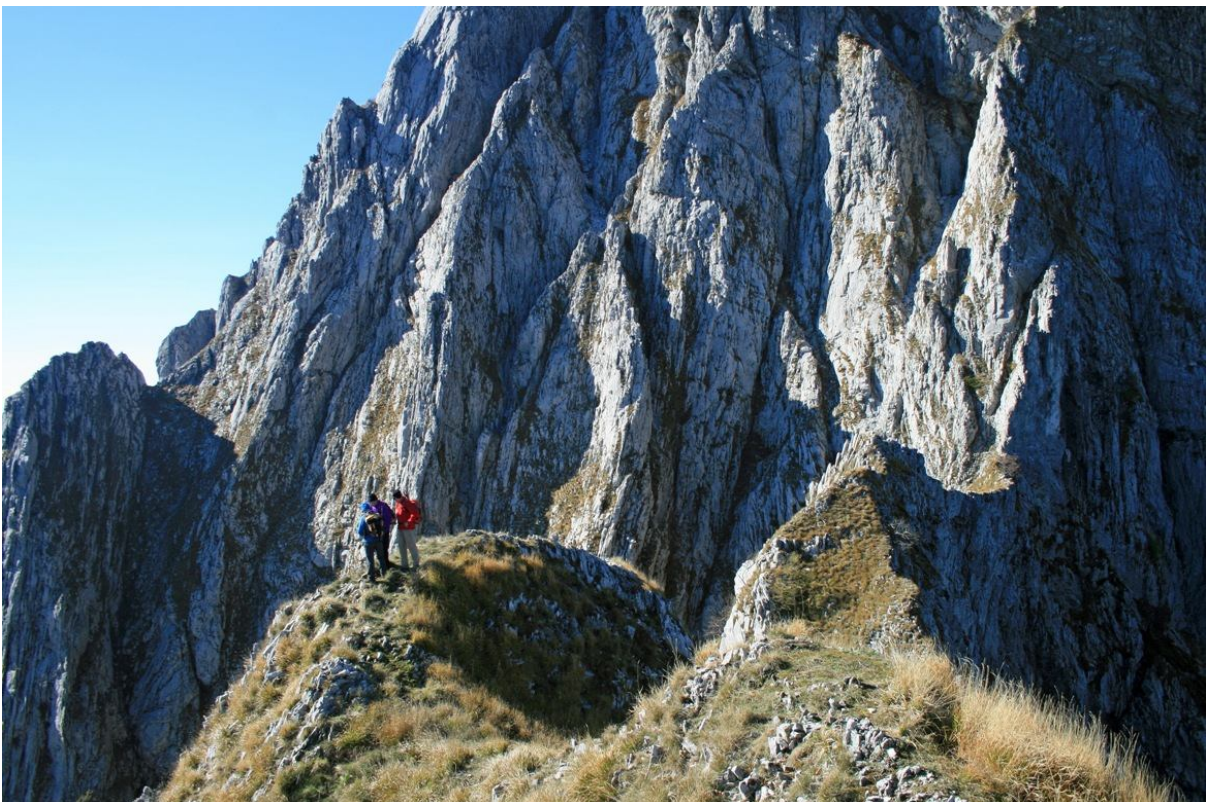
Tempo Circa 4h 15/30m

Abbigliamento Escursionistico

Accompagnatori: Claudio Bocchi tel 320.7865599
Nicola Benecchi tel 338.7539454



la Pania Verde vista dalla cima della Pania Secca. A destra la rocciosa cresta sud/est



L'ambiente della cresta ovest della Pania Secca